

## IL BUSINESS DELLA MERCE SEQUESTRATA

# Aste, tirano tv e auto ma la casa non va più

Perizie "datate", al palo le vendite giudiziarie di immobili  
In coda per 2.000 televisori al plasma. E per il rame

**GENOVA.** La brusca frenata del mercato immobiliare si ripercuote anche sulle aste giudiziarie, che ogni settimana mettono in vendita le case e gli appartamenti pignorati dal Tribunale di Genova. Ma che ora sentono la crisi.

Gli ultimi due incanti, convocati, come ogni settimana, il martedì, sono andati deserti. Il motivo? La base d'asta degli immobili era troppo alta, decisamente fuori mercato. «Quegli immobili - spiega Vito Olivieri, dirigente amministrativo al Palazzo di giustizia - sono stati periziati circa sei mesi fa. Tra la perizia e oggi, però, il mercato è cambiato, i prezzi sono scesi, e i valori stimati allora sono ormai troppo alti».

Nonostante questa battuta d'arresto, però, l'ufficio che - presso il Tribunale - gestisce i beni sequestrati lavora ad un ritmo sempre più frenetico.

Creato nel 1993 dal procuratore capo Francesco Lalla per accentrare e sveltire le procedure di confisca e vendita dei beni, l'Ufficio per la gestione del sequestro si occupa ormai quasi esclusivamente di automobili. Merito delle recenti, di luglio, modifiche all'articolo 186 del Codice della strada, che impongono la confisca dell'auto in caso di incidente e se la concentrazione di alcol nel sangue di chi guida supera gli 1,5 grammi per litro. «Prima delle modifiche gestivamo in media cinque sequestri al mese», dice Maurizio Rossetti, ispettore di polizia e dirigente dell'ufficio, «oggi arriviamo tranquillamente a cinque pratiche al giorno».

Oltre alle automobili, che costituiscono il 95 per cento della sua atti-

vità, Rossetti e colleghi curano tutti i sequestri del tribunale.

«Nella maggior parte dei casi - spiega l'ispettore - si tratta di merce di contrabbando».

Come i 2.000 televisori al plasma sbarcati al porto di Genova senza che fossero mai stati dichiarati alla dogana.

«Li abbiamo sequestrati - dice Rossetti - e ora stiamo organizzando una grande asta per venderli tutti». Il ricavato andrà al Fondo unico giustizia, lanciato in estate dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, per gestire tutta la massa di risorse alimentata dai beni sequestrati o confiscati alla criminalità, il cosiddetto tesoretto della giustizia».

Tra i frequentatori delle aste giudiziarie ci sono, poi, alcuni habitués. Aziende, fondi immobiliari, grossisti. «E' evidente - dice Rossetti - che ad accaparrarsi i 2.000 tv color al plasma non sarà un privato cittadino qualunque. Ma qualche big del settore». Lo stesso vale per gli altri beni sequestrati, dai camion, all'alcol, al rame.

«L'aumento vertiginoso del prezzo del rame - spiega Rossetti - ha fatto crescere i furti di cavi elettrici, depositati nei magazzini delle Ferrovie. Negli ultimi anni ne abbiamo sequestrati molti, e li abbiamo regolarmente messi all'asta». Ad aggiudicarsi, nel corso di quest'asta, 440 kg di rame al prezzo di soli 1.400 euro è stato Dario Cerosillo, commerciante genovese in rottami metallici.

«Un paio di tir sequestrati se li è aggiudicati un'altra ditta genovese, la Nord Mercantile Srl, specializzata

in trasporti nazionali ed internazionali».

«Anche lei - dice l'ispettore - frequenta spesso le nostre aste».

Quanto all'alcol, circa mille barili, da 55 galloni l'uno, di alcol etilico non denaturato posti sotto sequestro sono stati smaltiti in due aste successive. Vincitore dell'asta, in entrambi i casi, è l'Euralcool di Qui-

liano, provincia di Napoli.

«E' evidente - dice Rossetti - che quando i quantitativi sono così elevati, la merce viene comprata da grandi clienti. Nel caso delle automobili, invece, sono soprattutto i privati cittadini ad acquistarle».

Un tempo curate direttamente dal Tribunale, le aste giudiziarie sono oggi coordinate dall'ufficio di Maurizio Rossetti che a sua volta ne affida la gestione quotidiana alla Sovemo, cioè all'ex Istituto di vendite giudiziarie oggi diventato una Srl con sedi a Genova, Mantova e Chiavari.

E con un sito Internet, [www.sovemo.com](http://www.sovemo.com), dove vengono pubblicati

tutti i beni disponibili.

Una sorta di eBay delle aste giudiziarie.

«Il processo non è ancora informatizzato al 100 per cento. Sul sito ci sono gli annunci, mentre le aste avvengono in carne ed ossa, nei locali della Sovemo. Ma di qui a non molti anni - sostiene Vito Olivieri - tutto avverrà online».

La "guerra" per accaparrarsi i pezzi migliori, insomma, si giocherà prossimamente al computer. Prezzi dei tempi permettendo, naturalmente.

**FRANCESCO MARGIOCCO**  
[margiocco@ilsecoloxix.it](mailto:margiocco@ilsecoloxix.it)





Nel business compaiono anche guanti da 3 a 6 euro e slip da uomo a 4 euro



Il lotto 010, un orologio d'epoca



Poltrona e specchiera in esposizione





Uno scaffale con esposta merce che andrà all'incanto, come indica un cartello, «prossimamente»

>> LE STORIE/1

## I DUE NONNI RICOMPRANO LA MOTO A MARCO

\*\*\* GENOVA. Dal suo osservatorio, Maurizio Rossetti, ispettore di polizia e responsabile dell'Ufficio beni sequestrati, ne ha viste tante. «Ma mai come quella volta - dice - mi sono commosso». A commuoverlo quella volta ci hanno pensato Marco e i suoi nonni. Marco (nome fittizio) ha diciotto anni e una vita difficile. Dopo aver perso i genitori, vive con i nonni materni che lo mantengono tra mille sacrifici, grazie alla loro pensione. Ha uno scooter, vecchia eredità di famiglia, su cui ogni tanto corre. Fino a quando la polizia non lo ferma per eccesso di velocità, gli ritira la patente e gli confisca la moto. La concentrazione di alcol nel sangue del ragazzo superava il limite di 1,5 grammi per litro. Qualche settimana dopo, il giorno dell'asta giudiziaria, Marco si presenta davanti all'ispettore Rossetti con i nonni. «I nonni non potevano sopportare di vedere il loro ragazzo così triste e avevano deciso di riprendersi indietro la moto. Per farlo si sarebbero anche indebitati. Non ho neppure provato a dissuaderli. L'asta si è chiusa subito, la moto è tornata a loro».

>> LE STORIE/2

## URTA L'AUTO DEI CARABINIERI ADDIO SCOOTER

\*\*\* GENOVA. «Una barzelletta». La storia di Giorgio (nome fittizio) è «una delle tante barzellette che - dice Maurizio Rossetti, responsabile dell'Ufficio beni sequestrati - mi capita di sentire quasi tutti i giorni. Peccato che sia vera». Giorgio ha appena comprato uno scooter giapponese nuovo fiammante di ultima generazione. Più che uno scooter, uno schianto. La sera lo porta in città, per farlo vedere agli amici. Dimenticandosi la patente a casa. La serata si protrae, con qualche birra di troppo, e a notte fonda Giorgio risale in sella. Dimenticandosi d'indossare il casco. Gira la chiave, ruota il manubrio dell'acceleratore, sente il motore rombare. Non si accorge che dal marciapiede di fronte a lui una pattuglia dei carabinieri lo sta osservando. Fa ancora ruotare il manubrio, solleva il cavalletto e parte. Ma tempo due secondi e le ruote scivolano, lui perde il controllo e sbatte contro un'automobile ferma al marciapiede. L'auto dei carabinieri. Due settimane dopo, lo scooter era già in vendita all'asta giudiziaria.



>> LE STORIE/3

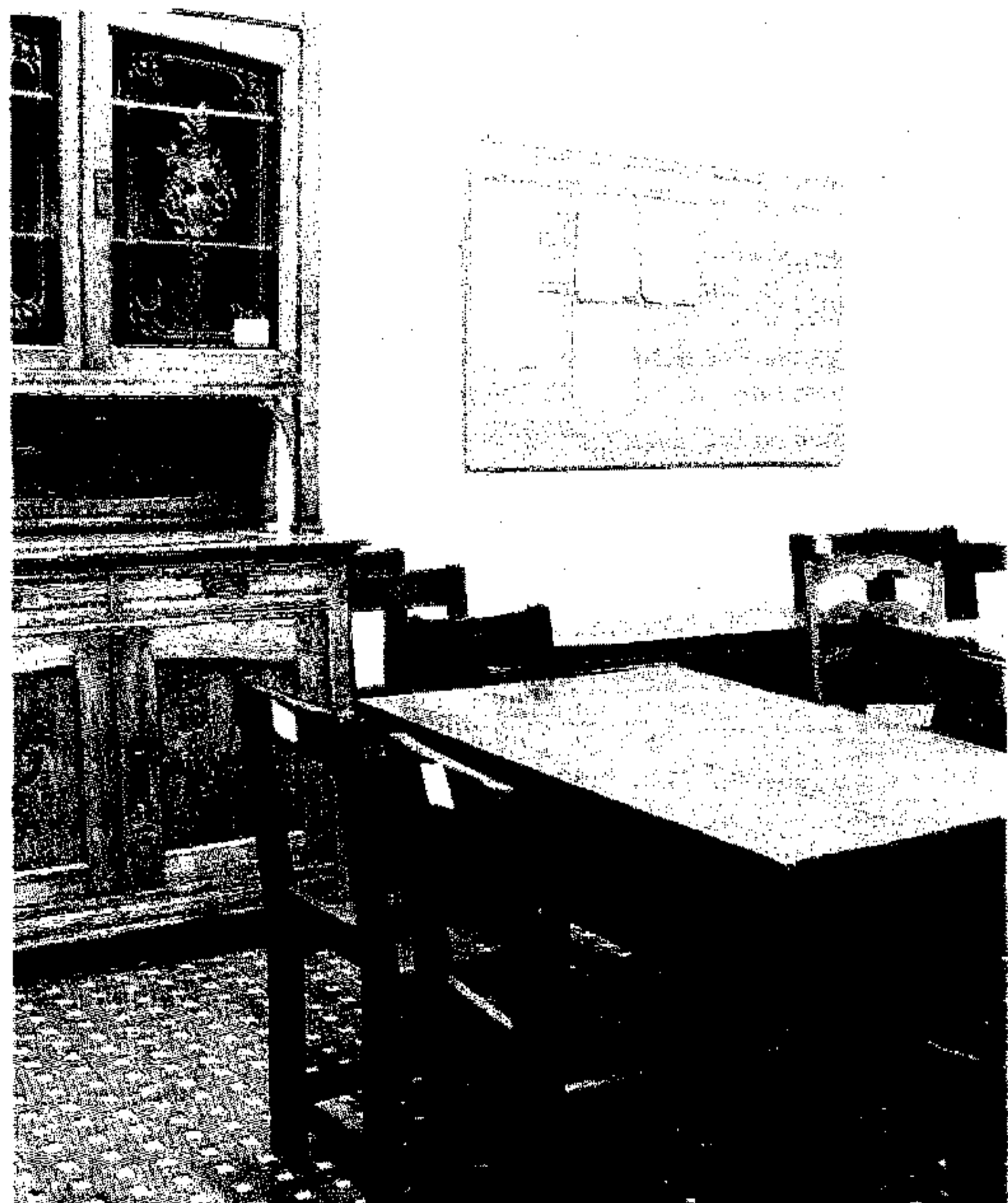
**CACCIA APERTA  
 A LAMBORGHINI  
 E PORSCHE D'EPOCA**

\*\*\* GENOVA. Capita spesso che le aste giudiziarie debbano occuparsi di beni preziosi. Come la Lamborghini Murciélago e la Porsche 911 fermate a ottobre dalla polizia stradale. Al volante delle vetture due inglesi quarantenni, uomini d'affari. Correavano a 200 all'ora diretti verso Montecarlo, dove nel weekend avrebbero partecipato all'annuale Morgan Car Meeting, appuntamento per ricchi amanti delle auto da corsa. Inseguiti dalla polizia, i due erano usciti al casello di Sestri Levante nel tentativo di seminare la pattuglia. Inutilmente. La coppia di spericolati è stata fermata, e ha dovuto consegnare patenti e automobili. Porsche e Lamborghini sono ora di proprietà dello Stato. «Stiamo organizzando l'asta che si terrà nelle prossime settimane - dice Maurizio Rossetti, ispettore di polizia e responsabile dell'Ufficio beni sequestrati - e c'è molta attesa in giro. Abbiamo già ricevuto diverse richieste, da parte di grossi collezionisti». Non si fa nessuna fatica a credergli.

>> LA SOCIETÀ

**UN MERCATO  
 ADESSO GESTITO  
 DALLA "SOVEMO"**

\*\*\* GENOVA. Il business delle aste giudiziarie è gestito dalla Sovemo, una Srl cui il Tribunale ha affidato l'incarico di custodire e vendere i beni sequestrati e confiscati. Con sede a Genova e due filiali a Chiavari e Mantova, Sovemo organizza settimanalmente le aste. Ha un sito Internet, [www.sovemo.com](http://www.sovemo.com), dove elenca le sue "ultime offerte". Si va dalla Renault Scenic Conquest «nuova ancora da immatricolare» a 12.800 euro; alla Mercedes 320 «in buone condizioni, munita di libretto e foglio complementare», per soli 9.600 euro. «Il 90-95 per cento dei nostri beni - spiega Renata Boilini, dirigente di Sovemo - sono automobili. Il prezzo viene fissato in base a criteri standard, tenendo conto dell'età del mezzo», non delle condizioni del motore, il cui buono stato non è garantito. Il sito ha poi una sezione "beni immobili", che annuncia tra l'altro la vendita di un box con base d'asta a 33.750 euro. Di una villetta a 427 mila euro. Di un appartamento a 38 mila euro. «Il sito è aggiornato ogni giorno - spiega Boilini - ed è il modo migliore per tenersi informati sulle aste».



Anche con i mobili si possono fare affari

